

Resistere alla menzogna

28 dicembre 2007 Guardando la copertina del libro "ZERO. Perché la versione ufficiale sull'11/9 è un falso", un amico mi ha chiesto provocatoriamente: "ma allora chi è stato? Bush?". Allora non avevo ancora finito il libro e risposi con un laconico "non credo proprio", e lasciai cadere lì. Ora risponderai usando le parole di Gore Vidal, dall'intervista fattagli da Giulietto Chiesa e Paolo Jormi Bianchi in fondo al libro: "Non può essere vero che Bush e Cheney abbiano avuto qualcosa a che fare con l'11 settembre (senza escludere che in qualche modo vi abbiano avuto un ruolo marginale) perché sono incompetenti". E risponderai anche che il punto non è se George W. Bush o qualche altro personaggio dostoevskiano abbia organizzato l'attentato. Il punto è - e questo è lo scopo dichiarato di ZERO di Giulietto Chiesa & Co - portare alla luce le presunte menzogne che sono state raccontate al pubblico, ai familiari delle vittime, a tutto il mondo. Smontare la versione ufficiale.

ZERO è una raccolta di saggi di sedici autori curata da Chiesa (autore lui stesso del saggio "Come Marte ha vinto Venere l'11 settembre", che riprende, aggiornandoli, i temi che Chiesa ha cominciato a sviluppare nel suo celebre "La guerra infinita" del 2002). Attraverso teorie, citazioni, opinioni, ipotesi, sollevando dubbi e portando certezze scientifiche, gli autori riducono l'impalcatura della versione ufficiale a un cumulo di macerie. Che viene a rappresentare così, simbolicamente, il Ground Zero da cui ricominciare per cercare la verità sull'11/9 (che è importante, anzi essenziale: per sopravvivere, come scrive Chiesa nell'introduzione). Gli autori studiano ogni aspetto dell'attentato: dalla ormai famosa analisi scientifica del crollo degli edifici del World Trade Center, con uno scritto di Steven E. Jones, professore di fisica dell'Università dello Utah, all'audace "Anatomia di un coup d'état" di Webster G. Tarpley, in cui l'autore sostiene che i neocon americani (descritti da Franco Cardini e Marina Montesano in un altro saggio) hanno cospirato contro gli USA per giustificare la loro politica estera. Fra gli altri, Michel Chossudovsky racconta la storia di Al Qaeda e dei suoi rapporti con l'ISI (il servizio segreto pachistano) e David Ray Griffin ci rivela le bugie presenti nel Rapporto della Commissione sull'11/9.

Ma, ci chiediamo, perché la versione ufficiale sarebbe un falso? Perché vogliono insabbiare tutto (macchiandosi, peraltro, di alto tradimento)? Si vergognano di non essere riusciti a fermare i terroristi? O c'è dell'altro? La storia bellica americana è stata scritta a suon di complotti, come sostiene Gore Vidal nell'intervista citata: dal Generale Custer a Pearl Harbour, dalla baia del Tonchino ai golpe del Centro e Sud America e via dicendo. Nella loro ottica imperialista gli USA si sono fatti spingere dall'attentato dell'11/9 verso un'ulteriore accelerazione, approfittandone senza esitare (invece di darsi una calmata, di rallentare questa folle corsa verso l'autodistruzione globale, come suggerisce saggiamente il nostro Massimo Fini). Subito dopo l'attentato, con l'aspettativa delle guerre all'Afghanistan e all'Iraq, due stati strategici considerati "culle di terroristi" da democratizzare alla svelta, l'economia americana ha bloccato la sua crisi, che poteva essere la peggiore dopo quella del '29, avviandosi a una ripresa che dura tutt'ora, come ci spiega Enzo Modugno nel suo saggio. C'è un nuovo (si fa per dire) nemico pubblico numero uno, Bin Laden, che continuano a propinarci con una gigantesca farsa mediatica.

Il libro si conclude con un appello alla verità sottoscritto dai familiari delle vittime dell'11/9, preceduto da dichiarazioni degli ufficiali di grado superiore dell'esercito, agenti dei servizi segreti, delle forze dell'ordine, funzionari governativi, oltre che attori e personaggi dello spettacolo che mettono in dubbio il Rapporto della Commissione sull'11/9.

Oltre al libro esiste anche un film di Giulietto Chiesa e Franco Fracassi, dal titolo "Zero - Inchiesta sull'11 settembre", di cui è stata proiettata la prima durante la festa del cinema di Roma lo scorso ottobre (vedi <http://www.zerofilm.it>).

Siamo lontani almeno 100 anni dalla verità sull'11 settembre, come sostiene Chiesa. Si può dire oggi, e forse anche da prima dell'uscita di ZERO, che sull'11/9 sia stato scritto tutto e il contrario di tutto. Tant'è vero che la stessa casa editrice di ZERO, la PIEMME, ha pubblicato anche "11/9 la cospirazione impossibile", una raccolta di scritti a favore della versione ufficiale in cui sono presenti firme autorevoli (tra le altre quella di Umberto Eco). C'è chi afferma, come Tarpley, che solo con il materiale presente su internet si potrebbero scrivere svariate tesi di laurea sul tema.

La vera forza di ZERO, infatti, va al di là dello scoop: è la lotta per resistere alla menzogna, per mantenere viva la riflessione su uno dei più importanti avvenimenti del nostro tempo. No, noi non ci beviamo più menzogne! Ettore Casadei